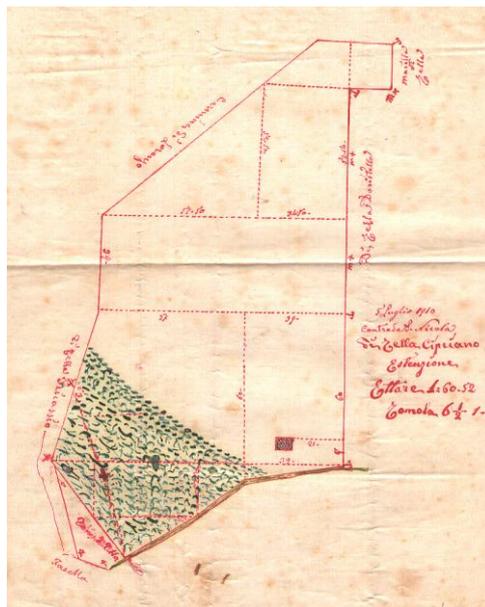


Studi e ricerche storiche

Alfonso di Sanza d'Alena

La famiglia di Tella

di Capracotta e di S. Pietro Avellana



Quaderno n. 8

La famiglia di Tella

Rami di Capracotta e di S. Pietro Avellana

Due famiglie omonime, quella di S. Pietro Avellana e di Capracotta, apparentemente non collegate tra di loro, in quanto non è stato possibile rintracciare una linea ascendente in grado di ricondurle ad un medesimo capostipite, sebbene le famiglie si imparentarono nel 1891, con il matrimonio di Vincislao di Tella, di S. Pietro Avellana, con Raffaella di Tella, di Capracotta, figlia di Vincenzo ed Eufrosia Conti. Le due famiglie, tuttavia, condividono una comune discendenza, rappresentata dalla generazione di chi scrive. La famiglia di Sanza d'Alena, infatti raccoglie l'eredità biologica e genetica, tanto del ramo dei di Tella di Capracotta, quanto di quello di San Pietro Avellana. Inizieremo dal primo, perché più remoto. Benadduce di Tella e Geronima Potena, ne sono i progenitori, nati all'incirca nella prima metà del 1600. Ebbero certamente tre figli: Antonio (n. 1659), Nicola, e Geltrude, che sposò Cristoforo di Lorenzo. I primi due abitavano con le loro rispettive famiglie nella comoda casa dei genitori, composta di ben 15 *membri*, nella contrada cosiddetta *del ristretto della Terra*. Era, la loro, una famiglia di *civile condizione*, poiché apparteneva al ceto dei maggiori locati della Dogana di Foggia; possedevano, inoltre, una casa *per comodo della masseria*, un'altra casa in territorio di Agnone, terreni a Capracotta e, sempre ad Agnone, una vigna¹. In casa si

¹ I dati relativi ai beni posseduti, sono stati tratti dal Libro dei Fuochi del 1732, e dal Catasto onciario del 1743, di Capracotta.

avvalevano anche della collaborazione di una persona di servizio, Agata. Il primogenito Antonio, sposò Margherita Castelli (n. 1658) ma non ebbero figli, per cui i loro beni furono ereditati dalla famiglia di Nicola, secondogenito, sposato con Angela Verrone². Il nucleo familiare, nella prima metà del '700, risultava pertanto composto dai due fratelli, con le rispettive mogli, e dai figli di Nicola: D. Albano, *sacerdote* (n. 1702); Maria (n. 1704) tornata a vivere con i genitori a seguito della morte del marito Carmine Campanelli; Carmine (n. 1707) sposato con Vittoria Mosca³. L'ultima figlia, Agata (n. 1712), invece, aveva sposato Gregorio Venditto. Nel nucleo composto dai fratelli Antonio e Nicola, viveva anche una nipote, Nunzia Rosa di Lorenzo, figlia di Geltrude e di Cristoforo di Lorenzo, tornata a vivere con gli zii poiché, a causa della morte della madre, il padre si era risposato con Giovanna di Rienzo. Maria di Tella, coniugata con Carmine Campanelli, rappresenta il collegamento genealogico tra me ed i di Tella di Capracotta (v. collegamento genealogico, alla fine di questo paragrafo).

Capostipiti del ramo di San Pietro Avellana sono, invece, Benedetto di Tella e Cecilia di Iullo (n. 1700). La famiglia ha sempre abitato nella casa posta tra via Fontana Grande e via Fontanella. Dal Catasto onciario di S. Pietro Avellana si evince che la famiglia possedeva, oltre la casa d'abitazione, alcuni immobili tra cui, due mulini e un *casaleno*, ed in più alcuni terreni in località *li cupelli*, *costa calda*, *prato la favorita*, *Cantalupo*, *melo di Stefano* e *valle Junolfi*. Come patrimonio ai fini della tassazione del catasto, denunciava anche una decina di animali *grossi* (cioè buoi, vitelli, giovenche, somari, ecc.).

² Angela Verrone, nacque nel 1674, ed era figlia di Domenico ed Eugenia di Ianno. Portò una discreta dote che ammontava a 120 ducati.

³ Vittoria Mosca (n. 1717) era figlia di Giovanni, *locato della Regia Dogana*, e Vincenza del Vecchio (v. *infra* §16). Carmine e Vittoria avevano un figlio, Carmine (n. 1707), al quale fu dato lo stesso nome del padre.

Benedetto e Cecilia ebbero almeno due figli: Pasquale⁴ e Tommaso (1729-1817). Il secondo sposò Cecilia Tristano dalla quale nacque Cipriano⁵ (1774-1853). La successiva generazione è rappresentata da Emidio di Tella, il cui nome di battesimo era, in realtà, Aloisio Antonio Emidio, figlio di Cipriano⁶ e di Maria Antonia Carlini⁷. Emidio sposò Maria Rosaria Angelica d'Achille di Roccacinquemiglia. I due coniugi risultano di condizione *possidenti* in due atti del 1850, rogati dal notaio Domenico Filippo Carugno di Capracotta, e riguardanti, il primo⁸, un atto di donazione in favore del figlio Eliseo, ed il secondo⁹ la costituzione di dote in favore della figlia Maria Saloma, promessa sposa a Sabatino Michelangelo Carlini. La donazione in favore di Eliseo, all'epoca quindicenne, “*per fare buona riuscita sotto tutti i rapporti, nella società di questo mondo*”, consisteva nei seguenti beni: un territorio in contrada *S. Nicola*, retaggio dell'eredità paterna di Emidio, comprendente anche alcune nuove *fabbriche* in via di realizzazione destinate a casa rustica, posto a confine con la strada che conduce alla Madonna dell'Eremita di Castel di Sangro; un territorio in località *Colle delle Capre* o *Capo la Costa*, confinante con la strada pubblica per Castel di Sangro; altri due territori in località *Grotta dell'Orso* e *Codarda*.

⁴ Pasquale di Tella (n. 1721), è stato amministratore di S. Pietro Avellana nel 1769, e sposò in primi voti Teresa Iannacchione, dalla quale ebbe Giovanni (n. 1744), ed in secondi voti Lucia Martelli, con la quale generò Francesco Antonio (n. 1751), Giuseppe (n. 1753), Giovanni Maria (n. 1756) e Agata Teresa (n. 1764).

⁵ Gli altri figli di Tommaso di Tella e Cecilia Tristano erano: Caterina Antonia (1768-1835), sposa Ferdinando di Giacomo (Sindaco di S. Pietro Av. nel 1810); Fortunata (1777-1817), sposa Sabatino Frazzini; Domenico; Concezia; Anna Maria; Benedetto.

⁶ I figli di Cipriano di Tella e Maria Antonia Carlini, nonché fratelli di Emidio, sono indicati nello schema genealogico in fig. 1.

⁷ Per la genealogia ascendente di Maria Antonia Carlini, v. fig. 3.

⁸ Atto del notaio Domenico Filippo Carugno, del 5 maggio 1850 (AS Campobasso, Atti notarili).

⁹ Atto del notaio Domenico Filippo Carugno, del 29 settembre 1850 (AS Campobasso, Atti notarili).

La dote assegnata a Maria Saloma, più precisamente definita *assegnamento parafernale*, invece, ammontava alla somma di 245,04 ducati, dei quali 128,57 in contanti ed i restanti 116,47 in beni mobili. Emidio e Maria Rosaria generarono ben nove figli: Maria Saloma (1829-1872), Giuseppe Nicosio (1832-1840), Sabatino Eliseo (n. 1835), Maria Michela¹⁰ (n. 1838), Eloisa (n. 1840), Antonia (n. 1844), Tommaso Cipriano (n. 1846).

Sabatino Eliseo sposò Lucrezia Carmina Frazzini¹¹ (1838 – 1884) dalla quale ebbe ben 12 figli¹². Il primogenito, Vincislao Amico, sposò Raffaella¹³ di Tella di Capracotta, ma morì a distanza di soli tre anni dal matrimonio. Tommaso Cipriano, ottavo figlio, sposò Anna Laura d’Achille di Roccacinquemiglia. L’unico loro figlio, Eliseo (S. Pietro Av. 1905 - 1982) studiò a Caserta e successivamente si trasferì a Roma, con la moglie Venusta di Muzio e la figlia, Laura Maria (S. Pietro Av. 1927, † Vasto 2011).

A Roma, Eliseo lavorò come impiegato (archivista capo) e funzionario del comune di Roma. Precedentemente aveva superato il concorso per agente delle imposte di consumo.

Con l’entrata in guerra dell’Italia, partecipò alla campagna di Grecia e Albania, con la 112° Legione d’assalto, Compagnia mitraglieri. Si distinse in varie operazioni di guerra che gli valsero la proposta di promozione al grado superiore. Nel 1970 la giunta capitolina gli conferì la medaglia di “*anzianità e merito*”

¹⁰ Sposò Cristofaro di Sanza (n. 1833) sindaco di S. Pietro Avellana nel periodo 1884-1886.

¹¹ V. albero genealogico di Lucrezia Frazzini, fig. 2.

¹² I figli di Sabatino Eliseo e Lucrezia erano: 1) Vincislao Amico (1862-1894) sposa Raffaella di Tella; 2) Doristella Michela (1864-1930) sposa Giuseppe Carlini; 3) Giuseppe Antonio Cipriano (1865-1866); 4) Maria Filippa (n. 1867) sposa Vincenzo Antonio di Capita; 5) Roberto (n. 1868); 6) Severina Domenica (n. 1869) sposa Antonio de Amicis; 7) Maria Angelica Enrichetta (1871-1937) sposa Giovanni Benedetto Carlini; 8) Tommaso Cipriano (n. 1872) sposa Anna Laura d’Achille; 9) Iveserino (1874-1877); 10) Afrodisia Immacolata (1876-1888); 11) Teridano Emidio (n. 1877) sposa Esterina Angelica di Sanza; 12) Arsenio Giuseppe (n. 1879).

¹³ Rafaela di Tella (n. 1866) era figlia di Vincenzo Benedetto, *proprietario*, ed Eufrasia Conti (di Donato e Amalia Falconi).

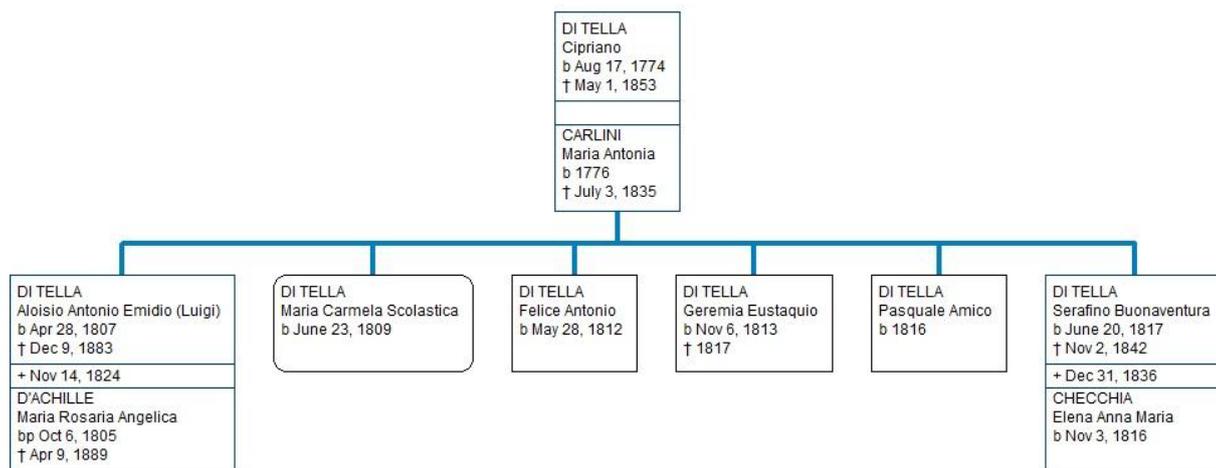


Fig. 1 - figli di Cipriano di Tella e Maria Antonia Carlini

per l'opera prestata alle dipendenze della pubblica amministrazione in 31 anni di attività svolti con alto senso del dovere, spirito di abnegazione e devoto amore alla Città di Roma", e lo segnalò per l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, che gli fu conferita il 27 dicembre 1970.

Dopo il pensionamento, Eliseo e la famiglia continuarono a vivere a Roma, fino alla fine degli anni '70, quando si ritirarono definitivamente a S. Pietro Avellana, nell'avita casa dei di Tella ricostruita dopo la devastazione del paese avvenuta nel corso del secondo conflitto mondiale.

Laura Maria di Tella, unica loro figlia, frequentò a Roma le scuole elementari e medie presso l'Istituto religioso Maria Bambina, e le superiori (Istituto Magistrale) presso l'Istituto Vittoria Colonna. Dopo il diploma si iscrisse alla facoltà di lingue straniere dell'università di Roma. Nel 1950, a conclusione del corso annuale, di pedagogia scientifica e metodi pedagogici della Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma, ottenne anche l'abilitazione per l'insegnamento a soggetti con disabilità psichiche. Nello stesso anno sposò, nella Basilica di S. Pietro,

Giuseppe di Sanza d'Alena. Entrambi insegnanti, vissero inizialmente a S. Pietro Avellana per trasferirsi, successivamente (metà degli anni '60), in Abruzzo a Vasto. Ebbero tre figli: Lida Maria, insegnante (n. S. Pietro Avellana 1951), Anna Maria Rita, insegnante (n. Roma 1953), Alfonso Maria Pietro, funzionario pubblico (n. Vasto Marina, 1969).



Eliseo, studente a Caserta



Eliseo di Tella (1905-1982)



Eliseo e Venusta a Roma



Tempi di guerra

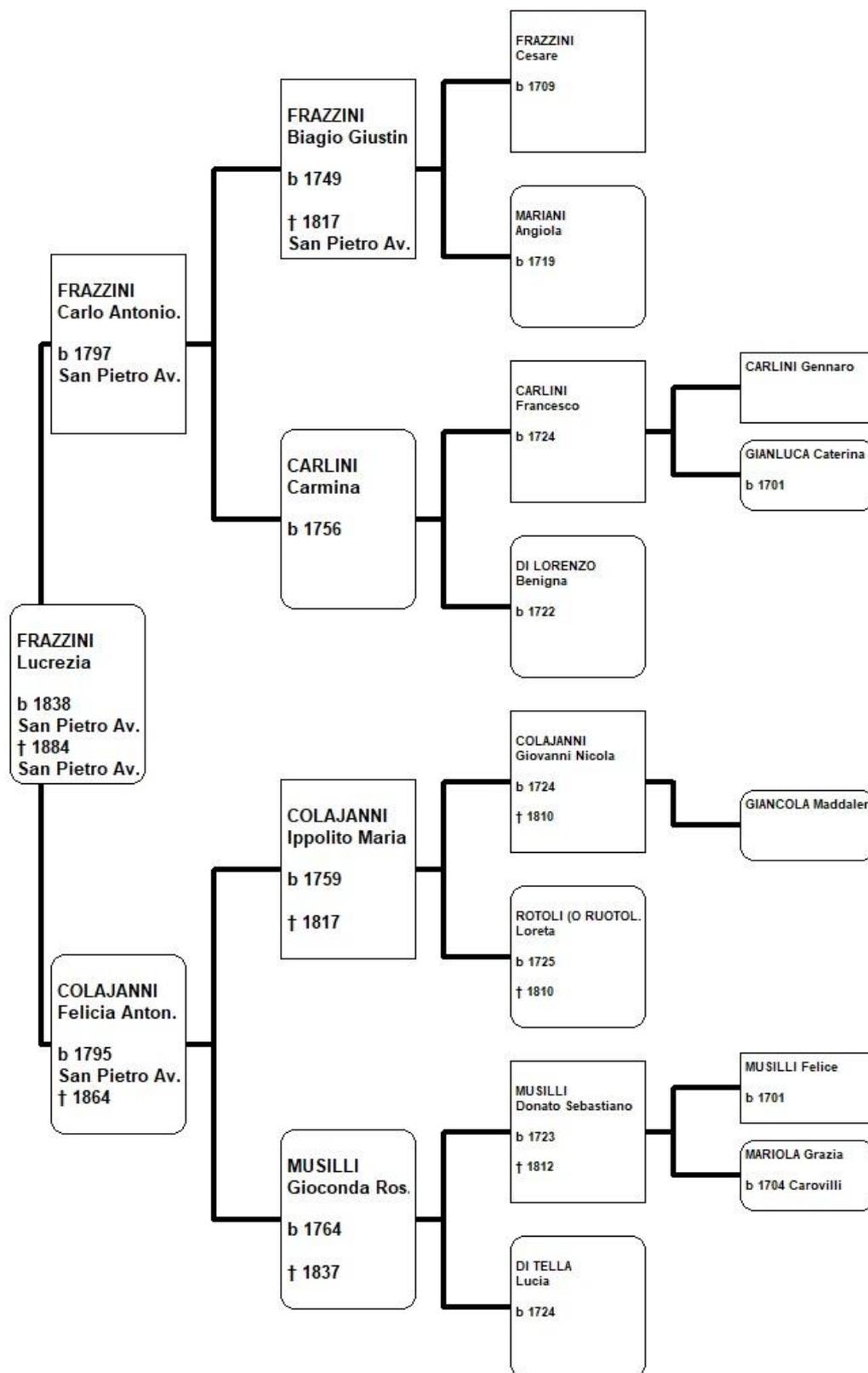


Fig. 2 - Ascendenti di Lucrezia Frazzini, moglie di Sabatino Eliseo di Tella

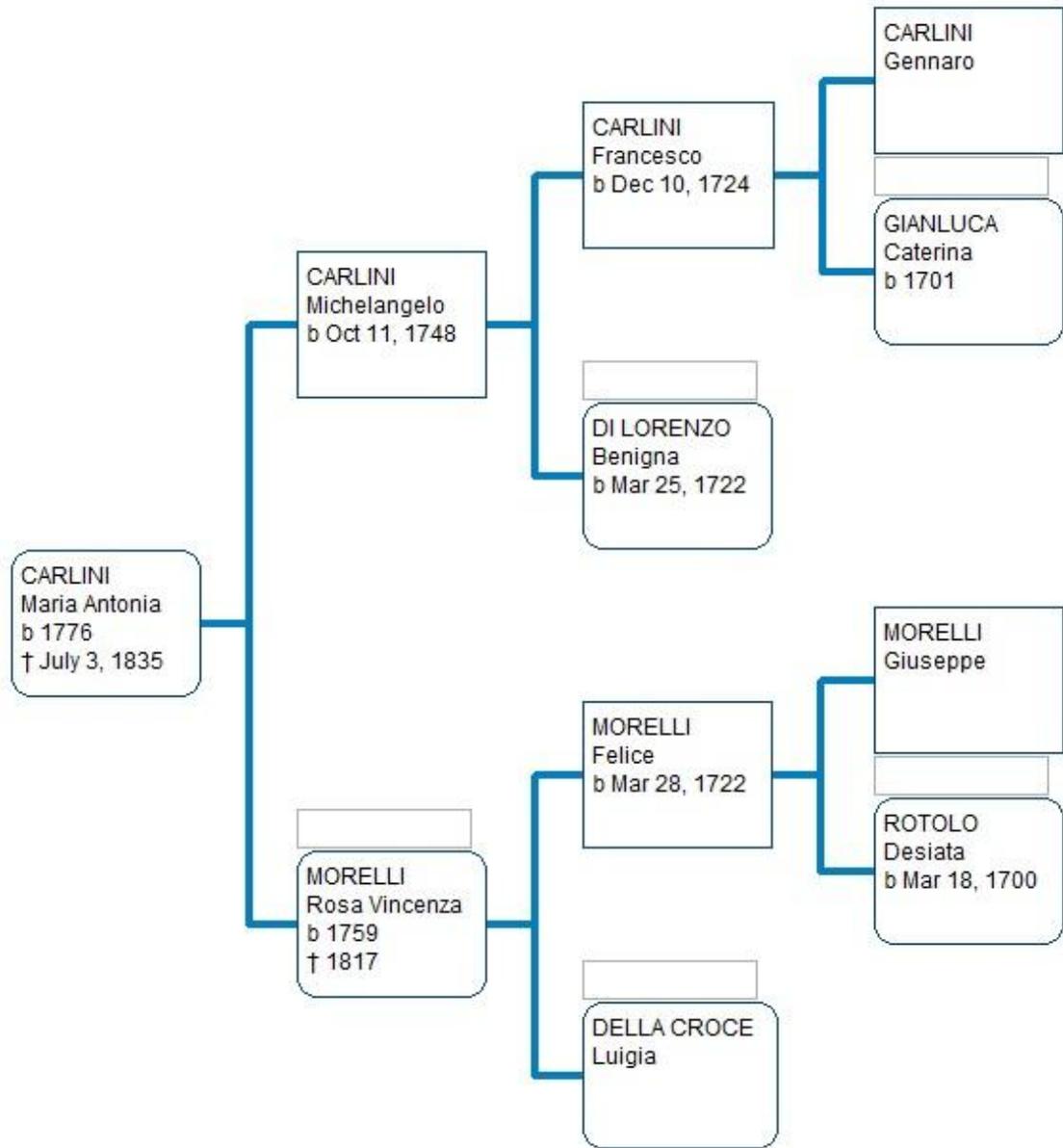


Fig. 3 - Ascendenti di Maria Antonia Carlini, moglie di Emidio di Tella

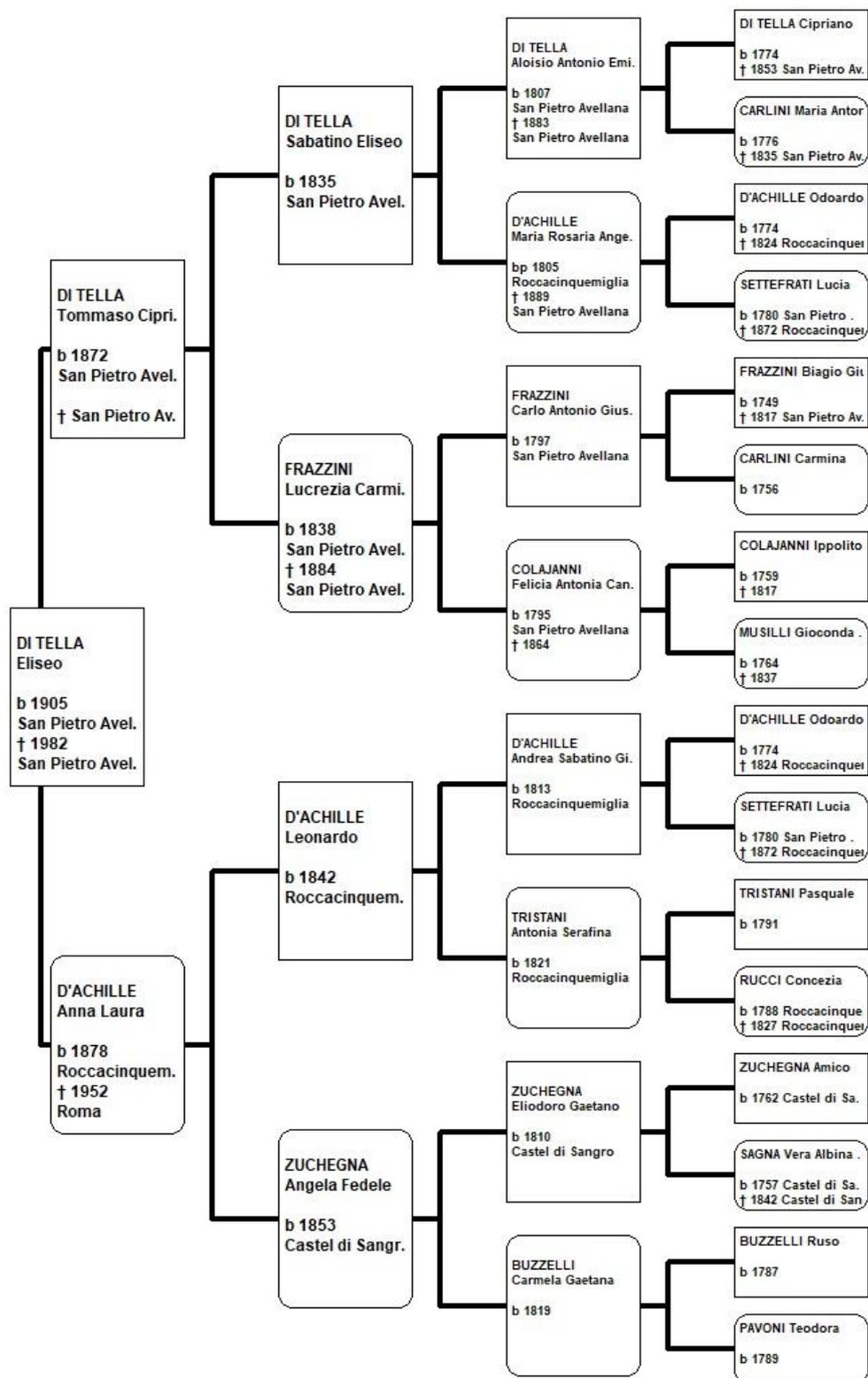


Fig. 4 – Albero genealogico di Eliseo di Tella (nonno materno di Alfonso d.S.d'A.)

Collegamento genealogico tra Benadduce di Tella e Alfonso di Sanza d'Alena

Benadduce di Tella
= Geronima Potena

Nicola di Tella
= Angela Verrone

Maria di Tella
= Carmine Campanelli

Agostino Campanelli
= Sinforosa Camelonti

M. Giuseppa Campanelli
= Martire Falconi

Eustachio Falconi
= Maria Illuminata di Ciò

M. Rubina Falconi
= Domenico F. Carugno

Pietro Carugno
= Ernestina Antinucci

Alfonso di Sanza d'Alena
= **Lida Maria Carugno**

Giuseppe di Sanza d'Alena
= Laura Maria di Tella

Alfonso di Sanza d'Alena
= Maria Rosaria di Muzio

Collegamento genealogico tra Benedetto di Tella e Alfonso di Sanza d'Alena

Benedetto di Tella
= Cecilia di Iullo

Tommaso di Tella
= Cecilia Tristano

Cipriano di Tella
= M. Antonia Carlini

Aloisio di Tella
= M. Rosaria A. d'Achille

Sabatino Eliseo di Tella
= Lucrezia Frazzini

Cipriano Tomaso di Tella
= Anna Laura d'Achille

Eliseo di Tella
= Venusta di Muzio

Giuseppe di Sanza d'Alena
= **Laura Maria di Tella**

Alfonso di Sanza d'Alena
= Maria Rosaria di Muzio

